

Al Dirigente Scolastico I.I.S. Antonio Cederna – Velletri Agli Studenti e alle loro famiglie Al Personale ATA Ai cittadini <u>Per conoscenza:</u> Al Presidente della Repubblica Ai Presidenti di Camera e Senato	Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Alle Direzioni di Partito Alle Sedi Sindacali Al Sig. Sindaco di Velletri Al Vescovo di Velletri Ai Ricercatori Ai Docenti di ogni ordine e grado
---	---

I Docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore “Antonio Cederna” (ex-Via Novelli) di Velletri (Roma), riuniti in Assemblea straordinaria in data odierna,

- in merito agli ennesimi tagli proposti dal Governo dalla cosiddetta legge di stabilità, che vanno ad aggiungersi a quelli già effettuati dalle precedenti leggi finanziarie;
- in merito alla proposta di Legge Aprea già in esame al Parlamento, che tende a ridurre drasticamente la partecipazione democratica nella scuola, tentandone la privatizzazione;
- in merito al fatto che senza alcuna concertazione con le parti sociali e con i rappresentanti di categoria, violando le norme contrattuali (C.C.N.L. 2009), sia stato proposto un aumento delle ore di insegnamento frontale (da 18 a 24 ore senza alcun aumento di stipendio) che toglie ulteriori speranze di lavoro a migliaia di precari e che tradisce così il “patto di fiducia” Stato-Cittadino-Lavoratore;
- in merito ai continui tagli lineari su istruzione, ricerca e politiche giovanili che, oltre a mortificare docenti e ricercatori, non mostrano capacità di “visione” (VISION) per il futuro e di “missione” (MISSION) istituzionale e non lasciano prospettive né progettualità ai nostri giovani;
- in merito alle modalità di reclutamento del personale docente previste dal nuovo Concorso Nazionale, che non rispetta la reale situazione dei precari e dei precedenti vincitori di concorso a cattedre ancora pendenti nelle graduatorie;

DICHIARANO

uno “stato di agitazione” che si concretizza attraverso le seguenti iniziative:

- Blocco delle attività progettuali
- Previsione di blocco di tutte le attività non previste dal Contratto C.N.L.
- Confronti a livello locale e nazionale tra docenti, studenti e genitori e convocazione di un'Assemblea cittadina per i docenti, studenti e genitori
- Momenti di protesta e disobbedienza civile
- Interpellanze istituzionali

I docenti dell'I.I.S. “Antonio Cederna” consapevoli di creare difficoltà all'interno dell'istituzione scolastica **ritengono però che sia giunto il momento di esprimere il loro totale dissenso** circa le attuali politiche governative che pregiudicano sempre più l'offerta formativa italiana.

1) La situazione economica della scuola pubblica e della ricerca **è già stata decisamente provata** e risulta **non adeguata** ad una vera innovazione di strutture, processi e programmi e talvolta anche al funzionamento ordinario. La continua manipolazione e mistificazione dei dati europei ha il solo scopo di effettuare tagli lineari senza i veri investimenti che gli altri Paesi europei fanno per le future generazioni di cittadini e lavoratori..

2) Nonostante l'immagine negativa del sistema d'Istruzione italiano, esso rappresenta uno dei pochi “veri” **spazi di libertà di pensiero e di democrazia** presenti in Italia. **Dobbiamo difenderlo. Tutti: laici, cattolici, credenti di tutte le confessioni!** La legge Aprea vanifica il frutto di anni di sacrifici e di lotte che hanno portato alla creazione degli Organi Collegiali con la conseguente maggiore partecipazione di docenti, genitori e studenti alla gestione della cosa pubblica: **Bene Comune**.

3) **L'orario di lavoro dei docenti è ben superiore alle 18 ore** che costituiscono solo l'insegnamento frontale, mentre molte di più sono le ore dedicate ad altre fasi dell'insegnamento. Inoltre tante altre attività si avvalgono e si basano su buona volontà, sacrificio e spirito di adattamento dei docenti. (Si ricorda che la media europea è 16,3 ore settimanali)

4) La politica di soli tagli **non permette** di adeguare la nostra scuola agli standard europei e **annulla** tutte le prospettive dei nostri giovani. E questo, valido per la scuola, lo è in realtà in tutti i campi (vedi aumento tasse, riduzione detrazioni, IMU, carenza di politiche di sostegno alla famiglia e alle disabilità, ecc.).

INNOVARE SI PUÒ E SI DEVE, CONSERVANDO PERÒ DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LIBERTÀ E DIGNITÀ.

Velletri, 19 ottobre 2012